

I profughi subito in fuga calandosi con le lenzuola

ALLARME Scappano appena arrivati. Poi vengono ritrovati

Rea Gino del 11/10/2016

LONATE POZZOLO E FERNO - L'arrivo dei rifugiati a Lonate e Ferno c'è già stato nonostante le amministrazioni comunali nulla sappiano se non quello di essere tenute all'oscuro di una trattativa tra la prefettura di Varese e la cooperativa che ha preso in affitto alcuni appartamenti nei due enti locali. Solo che i rifugiati appena arrivati negli stabili di loro competenza si sono subito dati alla fuga, hanno cercato di scappare, segno evidente che l'Italia non è il loro obiettivo, è solo il punto di partenza in vista del ricongiungimento familiare con i propri parenti residenti in Finlandia e Olanda.



La palazzina di via Silvio Pellico in cui si trovano i rifugiati ospitati a Lonate (foto Blitz)

Fuga atto primo

Al momento i richiedenti asilo ospiti nel condominio di via Silvio Pellico 1 a Lonate Pozzolo – sopra il supermercato A&O – sono quindici. A quanto ha fatto sapere il sindaco **Daniilo Rivolta** sono tutte donne. Mamme con i loro figli provenienti dall'Eritrea. Sono arrivate sabato sera. L'accordo tra la cooperativa e la prefettura prevedeva un totale di venti. Sarà così? Saranno di più? Nessuno a livello istituzionale sa niente.

Quello che si conosce è che i profughi in quello stabile ci sono rimasti poco. La sera stessa sono scappati. Spiega il sindaco Rivolta: «Sono stati trovati sulla superstrada per Malpensa sabato notte da una pattuglia della polizia stradale». La quale ha provveduto ad informare la cooperativa – con tutta probabilità la Segeca che ne ha in gestione circa 300 – che li ha riportati all'ovile. Il rischio che pos-

sano nuovamente scappare esiste. Continua Rivolta: «Abbiamo le mani legate, è una situazione che di certo non abbiamo voluto noi».

Fuga atto secondo

Caso più ingarbugliato ancora a Ferno. Qui le voci sono state molteplici. Ci sono, non ci sono, in un crescendo rossiniano di dubbi ed incertezze. Ma i profughi dovrebbero essere arrivati nello stesso pe-

riodo. Il totale dovrebbe essere di quindici. Anche in questo caso donne e bambini dell'Eritrea. E qui cinque rifugiati sono scappati dall'appartamento a due piani in via Garibaldi 96 che dovrebbe ospitarli. Con una fuga modello film americano. Si sono calati dalla finestra con un lenzuolo e un foulard. Sono stati trovati domenica mattina davanti alla chiesa di Sant'Antonio Martire. Il parroco

don **Claudio Travascio** ha provveduto a informare il sindaco Rivolta. Che ha provveduto ad accompagnarli di persona insieme al personale della cooperativa a Ferno. Solo che in via Garibaldi da ieri le luci dell'abitazione che li ospita sono ancora spente. Addirittura qualcuno vocifera che qualche altro rifugiato abbia tentato di andare alla stazione. Ma non ci sono conferme.

Verso il Nord Europa

I rifugiati parlano a quanto si è saputo in un inglese stentato. Avrebbero fatto sapere ai responsabili della cooperativa che il loro obiettivo non è rimanere in Italia. Sono arrivati nel qui con uno dei tanti gommoni attraccato a Siracusa. Poi sono stati smistati. I mariti e i parenti sono in Finlandia e in Olanda. Dunque Lonate e Ferno nella loro ottica sono punti di approdo temporanei. Lo si è capito dalla voglia di fuga. Ma il loro Eldorado non può essere raggiunto. Sono i Comuni, allora, che cercano di non allarmare i cittadini su una questione piovuta loro incolpevolmente addosso e che ora deve essere in ogni caso gestita.

Matteo Bertolli